



Newsletter Numero 17

13 ottobre 2017



L'INTERVISTA

Lucilla Sioli, Commissione europea, DG CONNECT - Capo Unità Digital Economy and Skills



I 28 Stati membri hanno messo la digitalizzazione tra le loro priorità indiscusse. Su quali eccellenze e esperienze operative possiamo già contare a livello paese?
La Commissione Europea pubblica annualmente un "[Indice su Economia e Società Digitale](#)" ed un [Rapporto sul progresso digitale nei Paesi europei](#), al fine di analizzare gli sviluppi nel digitale dei singoli Stati membri e dell'Unione Europea nel suo insieme. Il quadro restituito da questi rapporti è quello di un'Unione Europea che complessivamente sta avan-

zando nei suoi livelli di digitalizzazione, ma con differenze significative tra i 28 Stati membri.

Guardando alle varie dimensioni che compongono l'indice, si riscontrano ad esempio eccellenze nel grado di connettività in Olanda e Belgio, in cui la banda larga copre tutto il territorio ed è ampiamente utilizzata da parte della popolazione. Nella digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, l'Estonia è riuscita a rendere

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Agricoltura e agroindustria: i temi caldi dell'agenda europea

L'attuale negoziato tra Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione sul cd. Regolamento Omnibus, che modifica e semplifica le regole finanziarie applicabili al bilancio comunitario e che dovrà entrare in vigore ad inizio 2018, vede il confronto deciso tra Commissione Agricoltura del PE e Commissione europea, che da mesi non trovano un accordo su misure quali la gestione del mercato, dei rischi ed il sistema assicurativo. Il capitolo agricoltura del Regolamento Omnibus, in assenza di altre misure, sarà molto probabilmente l'unico atto di cui il settore potrà beneficiare in tutta questa legislatura. Un dato di non poco conto se guardiamo alle problematiche estremamente sensibili con cui il settore agricolo e agroindustriale si stanno confrontando. Ne ricordiamo solo tre, quelle probabilmente di maggior impatto. Otto Paesi europei, tra cui l'Italia, hanno ad oggi stabilito di adottare sistemi volontari di etichettatura di origine che, anche se sperimentali e dalla durata limitata di

due anni, come prescrive la norma UE, richiamano la necessità di una regolamentazione europea nei tempi più brevi possibili, per non ostacolare gli scambi nel Mercato Interno. Accanto all'origine, un altro capitolo molto delicato è rappresentato dal tema dell'informazione sulle componenti del prodotto agroalimentare, in particolare l'utilizzo dell'etichetta cd "a semaforo". Introdotta nel Regno Unito nel 2013, dopo aver subito una procedura d'infrazione europea nel 2014, trova una nuova recente versione in Francia ed un supporto di ben sei multinazionali del settore, tra cui Coca Cola e Nestlé. Ma il consumatore deve essere informato o anche condizionato nei suoi acquisti? Prese di posizione contrarie molto forti sono arrivate sia dalle istituzioni europee, a cominciare dal Parlamento, sia a livello di numerose associazioni di categoria, tra cui Federalimentare. Manca purtroppo all'appello un deciso messaggio da parte dell'associazione europea di settore. Per finire con il delicatissimo

tema dell'utilizzo delle biotecnologie in agricoltura. Se sul tema degli OGM la normativa UE si propone di rispondere alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, l'innovazione agricola ha aperto un nuovo fronte con le tecniche di ibridizzazione (NBT), in grado di intervenire sul DNA della singola specie. Uno studio pubblicato lo scorso aprile dalla Commissione Europea fa presente che queste nuove tecniche differiscono l'una dall'altra significativamente e alcune non comportano modificazioni genetiche. Il dibattito è aperto. Una risposta importante arriverà ad inizio 2018 dalla Corte di Giustizia Europea che è stata interpellata dal Consiglio di Stato francese proprio sull'equiparazione tra NBT e OGM. Intanto all'orizzonte si delinea l'inizio della discussione sul quadro finanziario pluriennale post 2020, la cui proposta, anche per il settore agricolo, vedrà la luce proprio nel 2018.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

DG Connect

l'adempimento di servizi pubblici online la norma per cittadini e imprese, che possono addirittura consultare i propri dati sanitari da casa. Inoltre le tecnologie per la digitalizzazione delle imprese consentono ad una già considerevole percentuale di società in Irlanda e Danimarca di vendere beni e servizi in linea. Sempre in questo ambito, ad agosto 2017 si contano 15 [iniziative nazionali per la digitalizzazione dell'industria](#), tra cui quella italiana, in molti casi fondate su una cooperazione di tutti gli attori rilevanti, come aziende, partner sociali ed enti di formazione. Per quel che riguarda le competenze digitali, ad oggi in 16 Stati membri sono state adottate strategie per il loro sviluppo e rafforzamento.

E quali gli elementi di maggiore criticità su cui la Commissione si propone di intervenire?

Nonostante i progressi nelle varie dimensioni dell'indice sul digitale, l'Europa deve impegnarsi ancora su diversi fronti per una piena realizzazione del mercato unico digitale e per sfruttare pienamente tutti i vantaggi che quest'ultimo apporta. Le aree descritte sono tutte interconnesse e necessarie al suo pieno raggiungimento: il dispiegamento delle infrastrutture di comunicazione, ma anche di quelle per il computo e l'analisi dei dati (high performance computing), la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione, l'incremento del commercio online e dell'uso di internet. Uno degli aspetti chiave di un mercato unico digitale florido e funzionante è la capacità di cittadini e lavoratori di usufruire della rete per compiere operazioni di varia natura – ad esempio bancarie, di acquisto o di svago – e di avvalersi delle nuove tecnologie in ambito lavorativo. Oggi, sebbene sempre più persone usino servizi online, quasi la metà della popolazione europea (il 44%) non è in grado di esercitare funzioni digitali di base, come mandare e-mail o modificare un documento di testo. Inoltre, il 37% della forza lavoro è sprovvisto delle competenze necessarie per adoperare le nuove tecnologie che stanno cambian-

do il volto della larga maggioranza delle professioni. Stiamo parlando di competenze specializzate, la cui carenza in settori come cibersecurity, big data o apprendimento delle macchine è critica nella maggior parte dei Paesi, ma anche di quelle più orizzontali e indispensabili per un rinnovamento in senso digitale per le aziende, quali il marketing digitale, il web design o la gestione dei dati. Questo ha un impatto sulla capacità dei settori economici di innovare, incrementare la produttività e offrire nuovi e migliori posti di lavoro.

Quali strumenti ha posto in essere al riguardo la Commissione Europea?

Nell'ambito della strategia per il mercato Unico Digitale lanciata nel 2015 e a seguito della revisione di medio-termine del maggio di questo anno, la Commissione ha proposto un numero di azioni, legislative e non, che mirano a risolvere i problemi identificati in varie aree. Alcune proposte legislative sono già state adottate e sono o saranno operative a breve, come ad esempio la fine del roaming (giugno 2017) e la portabilità dei contenuti, la cui entrata in vigore è prevista per inizio 2018; altre sono attualmente in fase di negoziato presso il Parlamento europeo e il Consiglio, come ad esempio la proposta relativa alle norme aggiornate in materia di telecomunicazioni e quella relativa al libero flusso transfrontaliero dei dati non personali. Inoltre, la Commissione ha adottato un nuovo piano di azione per l'e-Government e più recentemente un pacchetto di misure per migliorare la strategia in termini di cibersecurity e per la rimozione dei contenuti illegali dalle piattaforme online.

Sul fronte delle competenze digitali, essendo queste prerogative degli Stati membri, la Commissione svolge – tramite la [Coalizione per le Competenze e le professioni digitali](#) – un'azione federativa delle iniziative intraprese a livello nazionale, portandole a conoscenza a livello europeo, al fine di replicarle ed aumentarne l'impatto. Stimola inoltre la formazione di [coalizioni nazionali](#), che al momento sono 17, e l'azione da parte del settore privato, che è chiamato ad impegnarsi

concretamente attraverso [pledges](#), “impegni” o azioni che riguardano formazione, tirocini o altre attività, che al momento ammontano a 78 in tutta Europa. Inoltre, la Commissione lancerà a breve un'iniziativa per aumentare le competenze digitali dei giovani – il pilota [Digital Opportunity](#) – che permetterà a studenti e neo-laureati di apprendere tali conoscenze in un'azienda (o altra organizzazione) di un Paese europeo diverso da quello di provenienza. Con questo progetto la Commissione adotta una misura diretta d'intervento che mira anche a sensibilizzare i giovani alle opportunità lavorative offerte da una migliore conoscenza del digitale e pertanto a intraprendere carriere diverse dal proprio percorso di studio.

Le Camere di Commercio italiane hanno ricevuto un mandato forte dal Governo per rafforzare i processi di digitalizzazione delle imprese e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Su quali priorità ritiene sia opportuno orientare l'attività camerale al riguardo?

Le Camere di Commercio possono ricoprire un ruolo chiave in questo periodo di rapida trasformazione. Come conoscitori del tessuto economico territoriale, hanno a disposizione una visione più precisa dei bisogni delle imprese in materia di competenze necessarie per la digitalizzazione. Possono quindi da un lato instaurare meccanismi di collaborazione con le università e i centri di formazione, per accelerare l'adattamento dei curricula e dall'altro facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, ad esempio nell'ambito del pilota “Digital Opportunity”. Riguardo a quest'ultimo, le Camere di Commercio possono agire da interlocutori per imprese, atenei e studenti. Ad esempio, attraverso la pubblicizzazione dello schema alle imprese - al fine di stimolare l'offerta di tirocini. La diffusione delle offerte tramite i loro canali (siti web) o i canali accademici quali uffici di scambi internazionali, e la promozione del match-making dei profili degli studenti selezionati, sono delle attività che aiuterebbero in maniera significativa l'implementazione dello schema “Digital Opportunity”.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



SME Test Benchmark 2017

Assessment of the application of the SME test by the European Commission



Pro e contro nella conduzione del Test PMI

EUROCHAMBRES ha pubblicato in questi giorni lo [“SME Test Benchmark 2017”](#), che valuta l'utilizzo da parte della Commissione europea del cosiddetto “SME Test”, l'analisi dell'impatto delle proposte legislative sulle PMI. 13 le analisi di impatto prese in considerazione, nel periodo luglio 2015 - gennaio 2017, usando come benchmark lo stesso toolbox per la conduzione dello SME Test dettagliato nelle linee guida del pacchetto Better Regulation del 2015. Solo in un terzo dei dossier analizzati, le valutazioni d'impatto effettuate hanno condotto il test PMI in modo soddisfacente. Uno dei punti di debolezza è la raccolta delle posizioni delle PMI nella fase di consultazione pubblica. Benché ob-

bligatoria, in 2 casi su 13 la consultazione non ha avuto luogo. Il targetting delle PMI era insufficiente e in tre quarti dei casi le posizioni delle imprese sono state successivamente presentate in modo non corretto. Lo studio rivela inoltre che le analisi di impatto sono indebolite dalla povertà delle analisi costi-benefici, poco dettagliate e lacunose nel distinguere le PMI in micro, piccole, o medie. La quantificazione dell'impatto e la sua monetizzazione è più l'eccezione che la regola. Solo 7 casi su 13. Soddisfacente invece l'utilizzo di studi e, ulteriore nota positiva, i questionari in fase di consultazione risultano facilmente accessibili permettendo ai rispondenti di identificarsi come imprenditori. Quali le raccomandazioni di EUROCHAMBRES alla Commissione? Maggior vigilanza da parte dello Regulatory Scrutiny Board affinché lo SME Test sia sempre attuato; distinguere le imprese, in fase di consultazione e di definizione dei costi-benefici, in base alla loro grandezza; enforcement dell'uso sistematico delle linee guida. diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Controversie commerciali? Ci pensa il Nordic Arbitration Center

La Camera di Commercio dell'Islanda gestisce un istituto di arbitrato indipendente, denominato [Nordic Arbitration Center \(NAC\)](#), il cui scopo è fornire alle imprese metodi alternativi ai procedimenti giudiziari per risolvere le controversie commerciali in modo tempestivo e sicuro. Il NAC non risolve autonomamente le con-



troverie ma gestisce la risoluzione delle stesse mediante i Tribunali Arbitrali, conformemente alle proprie regole arbitrali o ad altre procedure concordate dalle parti. Il Consiglio del NAC valuta l'esistenza di un accordo di arbitrato soggetto alle sue rules e decide in udienza preliminare se e in quale misura l'arbitration debba procedere ed essere sottoposto al Tribunale Arbitrale. Non appena quest'ultimo è stato costituito, il Segretariato del NAC trasmette il fascicolo e gli riferisce il caso, a condizione che l'anticipo sui costi sia stato versato nella sua interezza. Qualora le parti non si siano accordate sul numero degli arbitri, ne verrà selezionato uno d'ufficio. A meno di accordi diversi fra i contraenti, il giudizio finale sarà emanato entro sei mesi dalla data d'inizio dell'arbitrato, risultando definitivo e vincolante. Inoltre, dal momento che l'Islanda ha ratificato la Convenzione di New York sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, i verdeti dell'isola nordica sono applicabili in oltre 144 Paesi. Sia il processo arbitrale che i verdeti finali del Tribunale Arbitrale sono strettamente confidenziali. Per usufruire del servizio è necessario pagare una tassa di registrazione pari a 1.000 euro, o a una somma equivalente in corone islandesi, da calcolare in base al tasso di cambio vigente.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Imparare a fare impresa con APREENDER 3.0

La Camera di Commercio e Industria portoghese del Centro (CCIC) ha sviluppato [APREENDER 3.0](#), un progetto che fornisce un supporto alle PMI, promuovendo l'innovazione, stimolando la creatività e la sperimentazione di nuovi modelli di business. Il programma coinvolge parchi scientifici e tecnologici, incubatori d'impresa e comprende iniziative di stimolo e di appoggio all'imprenditoria, alla creazione di nuove forme imprenditoriali e attività di mentoring e coaching per il sostegno, l'elaborazione e

lo sviluppo di idee innovative, di spin off e di start up. I partecipanti potranno accedere a moltissime attività, suddivise in quattro aree principali: creazione e ottimizzazione del business; azioni di supporto; diffusione di idee e best practice; promozione. Partecipando a seminari tematici, gestiti da esperti provenienti dal network di poli d'innovazione delle regioni del Nord e del Centro del Paese, sarà possibile ricevere le informazioni necessarie alla concretizzazione di un progetto imprenditoriale, partendo dalla definizione di un Business Plan. Lo step successivo consisterà in una serie di attività di tutoraggio aziendale e condivisione di esperienze, soluzioni e metodologie, per fornire una solida base



APREENDER Desenvolver Atitudes Empreendedoras

agli imprenditori che iniziano un'attività e un impulso alle PMI già attive sul mercato. Durante la terza fase verranno presentati e promossi casi di successo e buone pratiche e il passo finale sarà costituito dalla promozione della propria impresa attraverso la partecipazione a eventi, ai quali interverranno personalità del mondo accademico, imprenditori, opinion maker ed esperti internazionali.

office@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

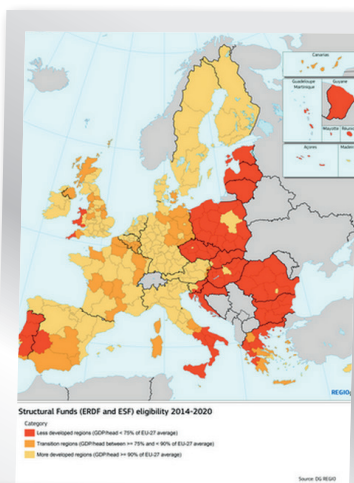
Politica di coesione: a che punto siamo

Negli ultimi due decenni la politica di coesione è stata una delle principali fonti di investimento nell'UE, acquisendo un'importanza sempre maggiore anche a causa della riduzione dei finanziamenti pubblici degli Stati membri, scesi dal 3,4% del PIL europeo nel 2008 al 2,7% nel 2016. Questo è uno dei risultati emersi dalla [VII relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale](#) pubblicata recentemente dalla Commissione europea. In essa si sottolinea che, mentre dal 2008 le disparità regionali concernenti occupazione, tassi di disoccupazione e PIL pro capite sono aumentate a causa della recessione, dal 2014 le stesse hanno cominciato a ridimensionarsi con la ripresa della crescita economica. Nel 2016, il tasso di occupazione nella fascia di età tra 20 e 64 anni è risultato pari al 71%, superando per la prima volta i livelli pre-crisi, mentre il tasso di disoccupazione è sceso da un massimo del 10,9% nel 2013 al 7,7% nel 2017. In Italia, tra il 2009 e il 2015, la ricchezza pro-capite delle regioni ha subito contrazioni tra l'1% e il 20%, mentre nel 2016 la situazione dei NEET ha registrato valori allarmanti, oscillando tra il 10-15% nel centro-nord con picchi fino al 20% nel Mezzogiorno. In Europa, solo Romania, Bulgaria e Grecia hanno riportato dati simili. La Commissione ha annunciato che a inizio 2018 lancerà una consultazione pubblica sulla cohesion policy post 2020, attraverso la quale comunicherà le sue proposte dopo la presentazione, nel mese di maggio, del quadro finanziario pluriennale.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Iniziativa per un'apprendistato efficace e di qualità

Combinazione di apprendimento a scuola e formazione sul luogo di lavoro, l'apprendistato coinvolge oggi circa 3,7 milioni di giovani a fronte di circa 20 milioni di studenti universitari. Al fine di contribuire all'obiet-



tivo prioritario dell'UE di promuovere occupazione, crescita e investimenti rispettando le specificità dei sistemi nazionali, la Commissione europea ha proposto un nuovo [quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità](#). Inserita nella Nuova agenda per le competenze per l'Europa, l'iniziativa mira ad inserire in un percorso di formazione professionale un numero sempre maggiore di persone. La proposta definisce sia i criteri da applicare nella valutazione di un apprendistato (contratto scritto, risultati di apprendimento, retribuzione, protezione sociale, condizioni di lavoro, di salute e di sicurezza, etc) sia quelli per le condizioni generali (quadro di regolamentazione, partecipazione delle parti sociali, sostegno alle imprese, percorsi flessibili e mobilità, monitoraggio dei percorsi di carriera, etc). Tali novità riguardano anche le Camere di Commercio europee, che svolgono già un ruolo chiave nell'apprendistato, in quanto rappresentanti di imprese e fornitori di servizi di formazione professionale. EUROCHAMBRES accoglie con favore soprattutto l'obiettivo quantitativo della proposta, secondo il quale almeno la metà della durata dell'apprendistato dovrebbe essere svolta



in un luogo di lavoro. Qualità e quantità del percorso formativo devono essere strettamente correlati, per garantire apprendistati di alto livello sia per il dipendente che per il datore di lavoro.

office@unioncamere-europa.eu

Ulteriore input alla digitalizzazione in Europa

Decisamente rilevante il primo follow up operativo del vertice digitale di Tallinn, svoltosi lo scorso 29 settembre. La [dichiarazione congiunta](#) del Consiglio dei ministri responsabili dell'e-government, pubblicata la settimana scorsa, non si pone soltanto l'obiettivo di stabilire le priorità a livello nazionale ed europeo in materia di e-government, ma punta anche a definire l'agenda per i prossimi 5 anni, suddivisa in 6 linee di attività: 1) Digital by default, 2) l'applicazione del principio Once only, mediante il quale si fa riferimento genericamente ai progetti pilota in atto e ad una scadenza del 2022 per attuarlo nell'ambito dei servizi gestiti dalle istituzioni UE, 3) Affidabilità e sicurezza, 4) Apertura e trasparenza, che insistono sulla tematica della messa a disposizione dei dati di pubblico interesse, in sostanza sull'open government, 5) Interoperabilità, ambito in cui il tema del riutilizzo dei dati pubblici e dell'open source vede un effettivo rilancio 6) Aspetti orizzontali, area di richiesta di maggiori fondi per sviluppare le soluzioni tecniche TIC. Di notevole importanza anche l'allegato: nel tentativo di stabilire i principi per la progettazione e la distribuzione dei servizi pubblici digitali, i ministri insistono su concetti ritenuti fondamentali per l'interazione digitale dei cittadini, quali l'accessibilità, la disponibilità e l'incentivazione all'uso dei servizi digitali, la riduzione degli oneri amministrativi, il coinvolgimento del cittadino stesso, la protezione dei dati personali.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Il punto sui partenariati pubblico-privati in Horizon 2020

La Commissione europea ha recentemente pubblicato il [Mid-term review of the contractual Public Private Partnerships \(cPPPs\)](#), un rapporto di medio termine sviluppato da un gruppo indipendente di esperti che analizza i risultati dei principali partenariati pubblico-privati (Industria del futuro, Big Data, Edifici a basso consumo energetico, Veicoli verdi, 5G, l'Industria sostenibile, Robotica, Fotonica, High Performance Computing e Cybersecurity tra le tematiche attualmente trattate) che hanno operato nell'ambito del programma Horizon 2020 tra il 2014 ed il 2016. Lo Scopo dei PPP è implementare le attività di ricerca e innovazione previste dalle specifiche aree di interesse al fine di rafforzare la competitività ed affrontare le principali sfide sociali con il coinvolgimento attivo dell'industria europea. La relazione, che contiene raccomandazioni e conclusioni che saranno utilizzate come input per migliorare le iniziative attualmente in corso e per potenziare quelle future, sottolinea come rispetto al precedente programma Ue per la ricerca, i PPP finanziati nell'ambito di Horizon 2020 abbiano dimostrato di essere migliorati su diversi fronti. Infatti, rispetto alla precedente programmazione, i nuovi PPP hanno sviluppato politiche più aperte e chiare all'adesione dei soggetti privati, insieme a procedure snelle ed efficienti e con regole più semplici ed uniformi. Tuttavia il rapporto del gruppo degli esperti sottolinea come sia necessario un nuovo modello di governance volto all'integrazione dei partenariati in una strategia

più coerente con le priorità e gli obiettivi degli altri strumenti di finanziamento dell'UE, evitando duplicazioni e sovrapposizioni e sfruttando le sinergie con le politiche nazionali e regionali (compresi i fondi strutturali). Infine, oltre che un maggior coinvolgimento degli Stati Membri e delle politiche volte all'inclusione delle PMI, il testo raccomanda urgentemente la ridefinizione e l'armonizzazione degli indicatori chiave di prestazione che risultano ormai superati.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

VIRTUAL MATCHMAKING 8-10 novembre 2017 – Opportunità per le imprese



AL-Invest 5.0

Nell'ambito del Progetto Cross-Clustering Una strategia di sviluppo per le micro-piccole e medie imprese, finanziato dal Programma della Commissione Europea AL Invest 5.0, di cui Promos è ente capofila in collaborazione con SiCamera (Italia), Eurocamera (Argentina), Pro Cordoba (Argentina) e la Fondazione Eurochile (Chile) si terrà una nuova iniziativa: VIRTUAL MATCHMAKING 8-10 novembre 2017 (<http://www.crossclustering.talkb2b.net>) a beneficio diretto delle imprese. A questa iniziativa di matchmaking partecipa anche Enterprise Europe Network Italia con CNR e Bic Lazio con l'obiettivo di ampliare i potenziali beneficiari e garantire la necessaria sinergia tra progetti europei. La piattaforma Virtual Matchmaking è stata pensata e ideata per offrire alle aziende latinoamericane ed europee la possibilità di identificare potenziali partner nell'ambito del proprio business e avviare negoziazioni di successo, attraverso incontri B2B virtuali. È uno strumento semplice e veloce per presentare la propria azienda a potenziali partner e nuovi mercati. La partecipazione è gratuita e semplice: l'impresa deve registrarsi online alla piattaforma <http://www.crossclustering.talkb2b.net>; individuare i nuovi partner sulla piattaforma e fissare gli incontri virtuali (dall'8 novembre al 10 novembre) e poi compilare un modulo di valutazione. Il progetto ha visto anche la realizzazione di altre attività, tra le quali: la

realizzazione di 7 webinar tenuti da esperti italiani su sviluppo dei clusters, cooperazione transnazionale, trasferimento di tecnologie, ruolo delle organizzazioni intermedie e sull'imprenditoria femminile; una visita di studio in Italia da parte di rappresentanti di associazioni imprenditoriali cilene e argentine presso clusters, incubatori, centri di ricerca svoltesi dal 7 al 15 luglio 2017 tra Roma e Milano oltre ad un'altra sessione di incontri virtuali (6-9 settembre 2017).

alinvest@mi.camcom.it

Progettualità nel settore agricolo: il bando annuale per informazioni sulla PAC



Quasi raddoppia l'impegno della Commissione europea a sostegno dell'agricoltura per il 2018: il bando annuale [Sostegno a favore di misure di informazione riguardanti la politica agricola comune \(PAC\)](#), infatti, prevederà per l'anno a venire un budget complessivo di 4.000.000 €. (500.000 per progetto), a fronte di un bilancio per l'anno 2017 pari a 2.500.000 €. Consueto il taglio delle attività della call, destinate alla sovvenzione di azioni di informazione sulla PAC a livello nazionale, regionale o europeo (in almeno 2 Stati membri) per la promozione dell'occupazione, dell'innovazione e – novità di quest'edizione – la digitalizzazione nel settore agricolo: tra esse, la realizzazione e la disseminazione di materiale multimediale/ audiovisivo o cartaceo, l'implementazione di tool web a beneficio delle reti sociali, l'organizzazione di conferenze, workshop, webinar e studi su tematiche afferenti alla PAC, l'organizzazione specifica di eventi volti ad illustrare il ruolo dell'agricoltura agli abitanti delle città attraverso la diffusione di migliori pratiche e casi studio, l'allestimento di mostre fisse o itineranti e di sportelli informativi. Potranno presentare la propria candidatura le ONG pubbliche o private, le autorità pubbliche a livello locale, nazionale e regionale, le associazioni europee, le università, i centri d'insegnamento, gli istituti di ricerca e le società. Il periodo indicativo per la realizzazione delle azioni dell'invito - in scadenza il prossimo 15/12 e dotato di un cofinanziamento comunitario al 60% - è compreso fra maggio 2018 e aprile 2019. Sarà possibile formulare dei quesiti al punto di contatto agri-grants@ec.europa.eu fino al 01/12/2017.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

La valorizzazione del turismo nel Mediterraneo: l'esperienza di EPS

Le PMI possono guidare la Crescita e portare l'Ue verso una rapida ripresa. È su questo principio che ad Ottobre 1995 nasce l'Azienda Speciale La Spezia Euroinformazione Promozione e Sviluppo della locale CCIAA, oggi Camera di Commercio Riviera di Liguria.

L'Azienda opera a supporto delle PMI e della promozione economica in generale, gestendo inoltre l'Antenna locale della rete EEN – Consorzio Apls Liguria, fornisce informazioni e supporto sulle materie della normativa comunitaria, dei finanziamenti, dei progetti europei, progetti di cooperazione con paesi terzi, formazione mirata e supporto all'innovazione d'impresa, in tutti i settori che connotano questa provincia ed oggi l'intero territorio che afferisce alla nuova Camera di Commercio Imperia Savona La Spezia.

A livello di policy, occorre chiedersi se siano più efficaci programmi di sostegno generale alle PMI o se vadano implementati programmi che consentano di sostenere le PMI in alcuni settori strategici, e in particolare le PMI ad elevata crescita. Se si sceglie il secondo modello risulta di impatto immediato il supporto a imprese e settori che fanno emergere i propri fabbisogni. È proprio da un'esigenza specifica delle imprese turistiche spezzine e dell'alta Toscana – quindi di un settore specifico – che è emerso il fabbisogno di implementare l'offerta turistica strettamente territoriale, guardando a territori vicini. Il primo bando del Programma di Cooperazione Transfrontaliero Interreg ITALIA - FRAN-



**La Spezia Euroinformazione
Promozione e Sviluppo**

**Camera di Commercio
Riviera di Liguria**

Imperia La Spezia Savona

CIA MARITTIMO 2014/2020 è stata l'occasione per concretizzare tali esigenze attraverso la presentazione del progetto SIS.T. IN.A – SISTEMA per il TURISMO INNOVATIVO nell'ALTO MEDITERRANEO diretto in modo quasi esclusivo a soddisfare i bisogni effettivi delle imprese turistiche del territorio di cooperazione. Il progetto è stato approvato per un totale di € 937.744,30. Il progetto, in fase di implementazione, intende dotare il sistema turistico imprenditoriale di un insieme organico di strumenti ed attuare specifiche azioni promozionali innovative ed altamente integrate tali da consentire la piena fruizione delle risorse attrattive del territorio transfrontaliero. La diversificazione integrata dell'offerta e la promozione altamente innovativa consentiranno la destagionalizzazione dei flussi in arrivo e la maggiore permanenza grazie all'effetto moltiplicatore della rete unica transfrontaliera che si andrà a costituire.

Tra le azioni di maggior rilievo si evidenziano: Creazione di un portfolio di prodotti/pacchetti turistici integrati, Partecipazione alla fiera Rimini – TTG 12/13/14 ottobre 2017, Partecipazione al Salon Mondial du Tourism Paris – edizione 2018, Realizzazione delle Blogger House, Realizzazione di Incontri B2B con Tour Operator esteri e la Costituzione della rete turistica transfrontaliera. Questa rete sarà l'implementazione della Rete delle Imprese Turistiche dell'Alto Tirreno, già costituita prima della presenta-

zione del progetto e partner dello stesso, che ci ha permesso di coinvolgere un numero sempre maggiore di imprese che beneficeranno delle azioni dello stesso e dalle cui esigenze il progetto verrà "plasmato". Gli altri partner di progetto sono: Comune di Pietrasanta, Agenzia Sarda per Le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL), Camera di Commercio di Bastia, Gip Fipan – Groupement d'Intérêt Public pour la formation et l'insertion professionnelle de l'Académie de Nice.

Alla base dell'azione dell'Azienda e della Camera nel suo complesso resta il principio di sviluppare attività laddove vi sia un interesse manifesto del territorio ed un'azione congiunta tra imprese, Istituzioni, mondo accademico perché solo così si può costruire una crescita sostenibile e promuovere la competitività del territorio.

La CCIAA Riviera di Liguria, attraverso le proprie Aziende Speciali, è attiva su moltissimi programmi europei sia a gestione diretta, sia su fondi strutturali grazie al supporto delle proprie Aziende Speciali, CeRSAA (per la provincia di Savona) e Promimperla (per la provincia di Imperia) e La Spezia EPS. Tali Aziende vantano esperienze di altissimo livello su tematiche quali l'agroalimentare, il Turismo, l'economia del mare a 360 gradi, collaborando tra loro, con istituti scientifici e centri di ricerca, università e istituzioni a livello nazionale ed internazionale.

info@laspeziaeps.it, segreteria@promimperla.it, info@cersaa.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 9 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustiana, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone di informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.